



IL DELEGATO ALLA CONFERENZA DELLA PACE, CRE-
SPI, AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, NITTI

T. riservato 3925. Parigi, 24 giugno 1919, ore 15,15 (perv. ore 19,50).

S.E. Tittoni mi ha comunicato mia conferma nell'incarico rappresentare S. M. il Re e il Governo in questa Conferenza pace assieme autorevoli colleghi e amici. Grato nuova prova di fiducia conferitami da V.E. continuerò disimpegnare grave incarico con ogni devozione interesse supremo paese. Funzioni rappresentanti per parte finanziaria ed economica dei diversi Trattati pace sono ormai completi [*sic!*]. Oggi sarà regolata definitivamente materia delle riparazioni per Austria e stati che ereditano territori ex Austria-Ungheria. Spero definire entro settimana, prima cioè

della partenza di Lloyd George, difficile e complicata questione dell'assegnazione all'Italia del naviglio adriatico per la quale lotto tenacemente da oltre tre mesi. Colla risoluzione di questa questione sarà compiuto lavoro questa Delegazione anche in rapporto al Trattato con Austria. Nessuna difficoltà prevedesi e prevedo nuovo studio sembra necessario per Trattato con Ungheria. Lavori per Trattato con Bulgaria sono già buon punto. Venne testé deciso chiedere cifra fissa due miliardi un quarto franchi come contributo Bulgaria alle riparazioni. Resta proporre Trattato con Turchia la cui sorte non è comunque decisa. Abbiamo materiale pronto per parte finanziaria ed economica. Restano poi insolute e impregiudicate tutte nostre questioni territoriali e politiche verso Jugoslavia, in Asia Minore, in Africa. Sono per tutte queste questioni in possesso degli elementi necessari per mettere al corrente e per agevolare al ministro Affari Esteri e ai miei nuovi colleghi di Delegazione la loro risoluzione. Devo fin d'ora prevenire che purtroppo si avranno serie difficoltà, tanto più che presidente Wilson partirà appena firmata pace con Germania ed è sempre deciso negare Fiume Dalmazia all'Italia. Domina sulla nostra situazione politica la questione finanziaria che è gravissima come V.E. ben conosce e che deve essere risolta subito. Comm. Ceresa è venuto Roma per esporre rifiuto Banca Inghilterra. Circa America V.E. avuto comunicazione dei passi che ho iniziato con delegati finanziari americani Davis e Lamont, dei colloqui e delle intese che ho condotte per incarico cessato Governo; fra tali delegati finanziari è Stettinius delegato della Banca Morgan, con i quattro direttori delle nostre maggiori banche Pogliani, Fenoglio, Balzarotti, Angelici. Questi direttori sono tornati in Italia per redigere programma di definitivo accordo e potranno dettagliatamente informare V.E. e ministro Tesoro. Dovrebbero

formare subito consorzio bancario e industriale qualora Governo lo desiderasse, potrei continuare qui assieme capitano Guido Jung mio ottimo collaboratore per materia finanziaria e con i comm. Rossi e Brofferio le pratiche iniziate. Ma è di massima urgenza che lo stesso ministro del Tesoro venga Parigi e rechi poi subito Londra dove si potranno iniziare pratiche analoghe quelle con americani onde ottenere credenziali private sufficienti al nostro ristabilimento economico. Non ho bisogno fare rilevare V.E. dal successo di tali pratiche in America e Inghilterra dipende tutta vita della nazione. Personalmente ho fiducia mio ottimo amico Schanzer potrà raggiungere tale successo purché si ponga subito personale contatto con le personalità che da tanto tempo mi dimostrano la più grande simpatia per Italia. Spero dunque vorrà decidersi venire subito a Parigi e Londra mentre Delegazione italiana Pace potrà svolgere parallelamente le più difficili pratiche per nostro assetto territoriale politico coloniale. Ricordo che ambienti finanziari sono abituati e vogliono trattare soltanto con ministri responsabili, come V.E. sa per recente esperienza e che perciò io stesso non appartenendo al Governo, non potrò fare che ufficio di introdurre ed eventualmente di interprete, poiché è venuta a mancare preziosa collaborazione di Attolico che ha accettato ufficio direttore della Lega delle Nazioni che perciò non appartiene più alla amministrazione governativa. Raccomando importazione carne congelata e adozione abburrattamento 85 per cento. Per la prima sono in corso importanti pratiche finanziarie con Brasile che S.E. Dante Ferraris conosce e che devono essere spinte avanti rapidamente da S.E. Schanzer. La seconda darà senso sollievo e faciliterà arresto aumento prezzi e forse discesa. Tale misura da me proposta da un mese fu respinta cessato Governo. Non ho potuto però insistere né potrei farlo oggi per

mancanza sufficienti elementi. Prego comunicare quanto sopra Consiglio ministri tenendomi personalmente disposizione per ogni altro chiarimento e dettaglio.